

CONSULTA PROVINCIALE DEGLI STUDENTI : istruzioni per l'uso

*documento realizzato dal Gruppo di lavoro tematico "Informazione/Formazione
Rappresentanza Studentesca"
(CPS di Alessandria, Asti, Biella, Torino)*

*con il supporto di tutto il Coordinamento Regionale delle Consulte Provinciali degli
Studenti del Piemonte*

SOMMARIO:

1. <u>La Consulta (introduzione)</u>	pag. 2
2. <u>Il rappresentante della Consulta</u>	pag. 3
3. <u>Dieci domande sul presidente della CPS</u>	pag. 3
4. <u>Gli organi della CPS: assemblea, giunta e commissioni</u>	pag. 5
5. <u>Il docente referente in 5 risposte</u>	pag. 6
6. <u>I Coordinamenti Regionali delle Consulte</u>	pag. 7
7. <u>Il CNPC, Consiglio Nazionale dei Presidenti delle Consulte Provinciali degli Studenti.</u>	pag. 7
8. <u>contatti</u>	pag.9

LA CONSULTA

What

La Consulta Provinciale degli Studenti (CPS) è l'organo istituzionale di rappresentanza studentesca a livello provinciale che ha come obiettivo quello di permettere un ampio confronto tra gli studenti per portare avanti istanze e progetti che riguardano tutti gli studenti delle secondarie di 2° grado della provincia. In grado di stipulare accordi con le competenti autorità scolastiche o con enti locali, associazioni di categoria, volontariato e non, esprime pareri e il punto di vista studentesco agli Uffici Scolastici e agli Enti Locali, in particolare quelli competenti per la scuola secondaria di 2° grado, promuovendo iniziative di carattere locale, nazionale e internazionale.

When E' nata nel 1996 con il DPR 567. Si riunisce almeno una volta al mese in orario scolastico, salvo casi eccezionali al pomeriggio; le ore dedicate alla Consulta non vengono contate nel monte ore finale delle assenze.

Where

Nell'aula magna dell'Istituto sede locale della Consulta insieme a tutti i rappresentanti della tua provincia, per il Presidente e la Giunta presso l'Ambito Territoriale.

Why

Essere rappresentante della Consulta è un'esperienza altamente formativa che permette di viaggiare, conoscere nuove persone e realtà al di fuori del proprio ambito. La Consulta è un'occasione di crescita personale che dà la possibilità di imparare come lavorare e collaborare con altre persone, ideando tutti insieme iniziative per gli altri e per cercare di risolvere i problemi degli studenti; iniziative che possono essere realizzate solo se tutti si spendono in prima persona. In questi anni le Consulte hanno realizzato molte attività culturali (conferenze, incontri, premi cinematografici etc), le giornate dell' arte e le feste di fine anno scolastico, hanno organizzato percorsi di orientamento verso le secondarie di 2° grado e verso l' Università; si sono occupate di problemi degli studenti come per esempio i trasporti, l'edilizia scolastica, il costo dei libri di testo e il mercato dell'usato ottenendo importanti risultati. Inoltre le CPS hanno potenziato e fatto conoscere la tessera dello studente-IO STUDIO e hanno curato la formazione dei rappresentanti degli studenti.

Who

Tutti i rappresentanti alla Consulta (2 per ogni Istituto) della provincia costituiscono l'Assemblea Plenaria dei Delegati, la quale elegge un Presidente, che è il legale rappresentante della Consulta e ha carica biennale. Ogni Consulta elegge, secondo proprio regolamento, una Giunta o Consiglio di Presidenza con il compito di aiutare il Presidente.

IL RAPPRESENTANTE DELLA CONSULTA

Come viene eletto?

Qualunque studente della scuola secondaria di 2° grado può candidarsi alla Consulta Provinciale degli Studenti, creando con altri studenti una lista elettorale in occasione delle elezioni che si devono tenere in ogni Istituto entro il 31 ottobre. I rappresentanti di Consulta sono due per ogni Istituto e restano in carica due anni.

Che cosa fa all'interno della Consulta?

Vota ed elegge il Presidente durante la seduta di insediamento dell'Assemblea Plenaria della nuova Consulta. Propone attività ed iniziative sui temi che la Consulta sceglie come prioritari per l'anno scolastico in corso. Collabora alle attività organizzate dalla Consulta, sia per la diffusione delle informazioni nella sua scuola, sia per l'organizzazione degli eventi, sia per i contatti con gli Enti esterni alla scuola, in base alla suddivisione degli incarichi stabilita dal Presidente, dalle Commissioni di lavoro o dall'Assemblea Plenaria stessa. Si confronta con i rappresentanti delle altre scuole della Provincia. Partecipa attivamente alle Assemblee Plenarie della Consulta che solitamente hanno la frequenza di un incontro mensile: non gli è consentito assentarsi in modo ingiustificato per più di 2 volte, anche non consecutive, pena la decadenza dall'incarico e la sostituzione con il primo dei non eletti nella sua lista. In caso di dimissioni del rappresentante si procede alla sua sostituzione sempre all'interno della lista o con nuove elezioni. Può candidarsi a far parte delle Commissioni di lavoro tematiche o territoriali, o della Giunta.

Che cosa fa a scuola?

Si relaziona con i rappresentanti di Istituto e con il Dirigente Scolastico. Prende la parola alle Assemblee di Istituto per informare gli studenti relativamente alle iniziative della Consulta. Partecipa come uditore al Consiglio di Istituto.

DIECI DOMANDE SUL PRESIDENTE DELLA CPS

1) **Come viene eletto?** Il Presidente della CPS viene eletto durante la prima seduta della Consulta all'inizio del mandato biennale. Ogni rappresentante della Consulta può candidarsi a Presidente, presentando un programma elettorale che deve contenere le idee e i progetti che il candidato, se eletto, svilupperà durante il suo mandato biennale. È eletto Presidente il candidato che ottiene più voti.

2) **Quali sono le sue funzioni?** Il Presidente presiede sia la Giunta (o Consiglio di Presidenza) sia l'Assemblea Plenaria (vedi gli organi della CPS). Quando svolge la sua funzione deve essere imparziale, deve prestare attenzione alle opinioni di tutti i membri della CPS e deve garantire, con l'aiuto del docente Referente, che la discussione durante le riunioni sia tranquilla e costruttiva. Egli deve prendersi l'incarico di mettere in pratica, principalmente con l'aiuto della giunta, le decisioni e i progetti approvati dall'Assemblea della Consulta. Il Presidente della Consulta rappresenta tutte le studentesse e gli studenti delle scuole superiori della propria provincia.

3) **Con chi si relaziona all'interno dell'amministrazione scolastica?** Il Presidente della Consulta si relaziona all'interno dell'Ambito Territoriale con il docente Referente della Consulta, con il Coordinatore di Educazione fisica, con il Dirigente (l'ex Provveditore agli Studi) e con i Dirigenti Scolastici (ex Presidi). Inoltre, il Presidente della CPS, quale legale rappresentante della stessa, mantiene i contatti e i rapporti con il DSGA della scuola a cui sono affidati i fondi che il Ministero dell'Istruzione mette ogni anno a disposizione della Consulta per realizzare attività e progetti.

4) **Come si relaziona con gli altri presidenti della CPS della regione?** I presidenti delle CPS di una stessa regione sono membri del Coordinamento Regionale delle CPS della Regione (vedi " il Coordinamento Regionale").

5) **E... a livello nazionale?** Tutti i Presidenti delle Consulte del nostro Paese fanno parte del Consiglio Nazionale dei Presidenti delle Consulte, organo di rappresentanza nazionale degli studenti delle scuole secondarie di 2° grado (vedi " il CNPC").

6) **Al di fuori della Consulta e dell' amministrazione scolastica, quali compiti ha il Presidente?**

Il Presidente, con l'aiuto della Giunta e del docente Referente (vedi " il docente Referente"), mantiene i rapporti del mondo studentesco della sua provincia con le Istituzioni, come per esempio, la Prefettura, la Questura, i Comuni, la Provincia, i Consiglieri Regionali e i parlamentari della sua provincia, con le Associazioni di categoria, le Fondazioni, le associazioni, la stampa e i giornali locali. Proprio in questa veste il Presidente si fa portavoce delle istanze provenienti dagli studenti delle superiori e approvate dalla Consulta presso le Istituzioni citate (per es. con la Provincia per i problemi riguardanti il riscaldamento, i trasporti, l'edilizia scolastica).

7) **Gli impegni del Presidente sono solo al di fuori dell'orario scolastico?** No, anche se una buona parte degli impegni sono al pomeriggio o al di fuori dell' orario scolastico, molte volte ci sono incontri, impegni e alcune sedute al mattino. Capita poi che, per gli impegni relativi al Consiglio Nazionale si prolunghino per più giorni consecutivi a Roma o nella città dove si svolge la seduta. In caso di viaggi per il Consiglio Nazionale o per manifestazioni organizzate dal MIUR (per esempio la nave della Legalità), le spese di trasporto sono rimborsate con i fondi della Consulta.

8) **Quali caratteristiche deve avere il Presidente?** Il Presidente, oltre a saper mediare durante le discussioni e i confronti all' interno della CPS deve essere rispettoso di tutti i rappresentanti della sua CPS e delle loro opinioni. Deve coordinare i lavori, saper creare e rendere coeso il gruppo. L' attività della Consulta è apartitica, quindi il Presidente non deve anteporre le proprie idee politiche alle attività e al buon funzionamento della CPS.

9) **Al termine del mandato il Presidente può continuare a collaborare con la Consulta?**

Al termine del mandato biennale o del suo percorso scolastico il Presidente può continuare a collaborare con la Consulta, rimanendo un anno come membro della Giunta (o Consiglio di Presidenza) senza diritto di voto, per affiancare i membri effettivi e dar loro una mano.

10) **Il Presidente può essere sfiduciato?** Il Presidente della Consulta può essere sfiduciato dall'Assemblea Plenaria; in ogni Consulta è il regolamento a stabilire le modalità e i tempi della sfiducia come anche le procedure per sostituire il Presidente.

GLI ORGANI DELLA CPS: ASSEMBLEA, GIUNTA E COMMISSIONI

Cos'è l'Assemblea Plenaria?

L'Assemblea Plenaria è formata da tutti i rappresentanti alla Consulta (2 per ogni scuola) di tutte le scuole secondarie di 2° grado della provincia. E' presieduta dal Presidente della CPS e si riunisce di solito una volta al mese in orario scolastico o extrascolastico. E' l'organo più importante della Consulta.

... di che cosa si occupa?

E' proprio all'interno dell'Assemblea che vengono prese le decisioni più importanti: vengono elette tutte le cariche, si decidono i progetti, le iniziative, le manifestazioni e come realizzarle, si esaminano i problemi degli studenti (es. trasporti, edilizia scolastica) e si stabilisce cosa fare in proposito. Alle sedute, di solito, partecipa anche il docente Referente.

L'Assemblea Plenaria si può dividere in Commissioni?

Si, solitamente la plenaria lavora anche divisa in Commissioni per preparare e stendere i progetti e le bozze di iniziative che verranno poi discussi dall'Assemblea Plenaria oppure per discutere i problemi o le iniziative da realizzare in una parte del territorio provinciale. Solitamente il Presidente o un suo delegato e il docente Referente possono partecipare alle riunioni delle Commissioni. In particolari occasioni si possono invitare anche i Rappresentanti di Istituto a partecipare ai lavori di una Commissione. La Commissione è presieduta da un Coordinatore e un suo membro scrive il verbale delle sedute.

Di che tipo possono essere le Commissioni?

Le Commissioni possono essere tematiche (es. edilizia scolastica, sport, arte e creatività, legalità ecc) oppure territoriali; in alcuni casi vi sono entrambi i tipi di Commissione. Nel primo caso i rappresentanti possono scegliere di quale Commissione far parte, nel secondo i rappresentanti delle scuole di una stessa città sono raggruppati in una stessa Commissione. Esistono poi Commissioni particolari come quella per il Regolamento o la Commissione Stampa che redige i comunicati ufficiali e gestisce il sito internet.

Cos'è la Giunta?

In ogni Consulta è il regolamento a stabilire chi fa parte della Giunta o Consiglio di Presidenza, normalmente ne fanno parte (oltre al Presidente che la presiede) il Vicepresidente , il Segretario ed eventualmente, se è previsto, il Vicesegretario; oltre a questi possono farne parte anche i Coordinatori o i rappresentanti delle Commissioni territoriali e/o tematiche dell'Assemblea Plenaria.

Di che cosa si occupa?

La giunta si occupa di mettere in atto le decisioni dell'Assemblea Plenaria, di prendere le decisioni più urgenti quando non è possibile convocare a breve un'Assemblea Plenaria. Inoltre collabora con il Presidente per preparare le sedute della Plenaria, per organizzare le iniziative e per tenere i rapporti con l'Amministrazione scolastica e con le Istituzioni. Di solito partecipa alle sedute anche il docente Referente e il Vicepresidente è il principale collaboratore del Presidente.

IL DOCENTE REFERENTE IN CINQUE RISPOSTE

Chi è e che cosa fa? il docente Referente della Consulta rappresenta l'amministrazione scolastica, fa da consulente per il buon funzionamento della Consulta Provinciale, occupandosi anche della parte burocratica (ad esempio scrivendo le circolari).

Che cosa garantisce?

Il docente Referente garantisce i contatti tra la CPS e il Dirigente dell'Ambito Territoriale, regionale e nazionale. Vigila inoltre sull'opportunità e la trasparenza delle spese sostenute per il buon funzionamento della CPS. Deve inoltre garantire la democraticità della Consulta, sostenendo la più ampia partecipazione degli studenti, favorendo l'esercizio consapevole della cittadinanza attiva da parte dei rappresentati eletti .

Con chi collabora?

Il docente Referente collabora con gli studenti ai fini del corretto funzionamento della Consulta, verificando costantemente il rispetto del regolamento interno e delle norme amministrativo-finanziarie.

A che cosa è tenuto?

Il docente Referente deve rispettare l'autogestionalità della Consulta e non può influenzarne le linee di indirizzo pur esprimendo pareri tecnici sui progetti e le deliberazioni della Consulta. Deve inoltre garantire la continuità dei progetti e delle linee programmatiche anche al di là delle scadenze di mandato dei rappresentanti.

Che caratteristiche deve avere?

Il Coordinatore deve costantemente ricordare di essere un educatore. Deve avere una spiccata predisposizione al dialogo e la consapevolezza che gli studenti, se sostenuti adeguatamente, sono in grado di operare in maniera fortemente costruttiva e concludente per il raggiungimento degli obiettivi previsti che si sono dati.

Spesso collaborano con il docente Referente per il buon funzionamento della Consulta anche il Coordinatore di Educazione Fisica a livello provinciale e il docente Referente regionale delle Consulte..

I COORDINAMENTI REGIONALI DELLE CPS

Che cosa sono e chi ne fa parte?

I Coordinamenti Regionali delle CPS sono stati istituiti dal 2010 presso gli Uffici Scolastici Regionali, per assicurare il supporto tecnico-organizzativo alle attività da realizzare. Ne fanno parte :

1. I Presidenti di ciascuna CPS della Regione, che eleggono, a loro volta, ogni anno scolastico un unico rappresentante (il Rappresentante regionale degli studenti) che partecipa direttamente alle riunioni dell'ufficio di Coordinamento Nazionale (vedi il CNPC).
2. un Dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale e il Referente Regionale, con compiti di coordinamento e di progettazione su tematiche rilevanti per l'azione di cittadinanza attiva, di formazione e di educazione delle giovani generazioni;
3. un Referente per ogni Ambito Territoriale (vedi il docente Referente in 5 risposte)

Che cosa fa il Coordinamento Regionale?

- da stabilità e visibilità al sistema Consulte attraverso: regolamento unico, logo, database dei contatti, archivio normativa, catalogo delle attività, mansionario, sito, gruppo Facebook, ufficio stampa;
- offre spazi per condividere idee sui temi di interesse provinciale, le trasforma in percorsi regionali e ottimizza l'utilizzo delle risorse economiche;
- pianifica interventi di informazione e formazione, privilegiando la modalità peer to peer;
- riunisce il CRC (Consiglio Regionale Consulte) per la progettazione annuale delle attività, la formazione dei peer educator e il confronto con la rappresentanza di altre realtà italiane e internazionali;
- promuove iniziative mirate alla massima circolazione delle informazioni riguardanti le diverse forme di rappresentanza studentesca, finalizzate anche al buon esito delle elezioni, e ne segue l'andamento;
- supporta la distribuzione della carta loStudio.
- Elegge (tra i Presidenti delle CPS della regione) 2 rappresentanti degli studenti nell'Organo di Garanzia Regionale.

CNPC-Consiglio Nazionale dei Presidenti delle Consulte Provinciali degli Studenti

Cos' è il CNPC?

Il CNPC è l'organo di rappresentanza, a livello nazionale, degli studenti delle scuole superiori del nostro Paese. Il Consiglio, che è un organo del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, dovrebbe riunirsi almeno 2 volte l' anno.

Come già per l'attività delle singole Consulte va sottolineato che le funzioni del Consiglio vanno esercitate "in un'ottica di rappresentanza territoriale indipendentemente dagli orientamenti politici ed ideologici personali dei singoli presidenti" (art 2 comma 2 reg. CNPC)

Chi ne fa parte?

E' formato da tutti i Presidenti delle CPS d'Italia e i suoi membri durano quindi in carica 2 anni, comunque fino alle elezioni dei loro successori.

Che funzioni ha?

Le materie su cui il consiglio si esprime, attraverso documenti, sono quelle previste dal DPR 567/96 e successivi ed inoltre: la rappresentanza studentesca e gli organi collegiali, il diritto allo studio, l'edilizia scolastica, l'orientamento in entrata, in uscita e l'alternanza scuola/lavoro, la didattica e le innovazioni ad essa connesse e la legalità. Presenta al Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca le opinioni e le volontà degli studenti. Oltre a questo il Consiglio coordina l'attività delle Consulte e promuove progetti nazionali o anche comunitari e internazionali.

Chi lo presiede?

Il CNPC è presieduto da 2 Moderatori, eletti nella prima seduta plenaria del Consiglio che restano in carica un solo anno scolastico. I verbali delle sedute vengono redatti da un Segretario. Il Segretario è assistito nei suoi compiti da un Vicesegretario.

Chi prepara i documenti del Consiglio?

I documenti che sono poi esaminati dal Consiglio sono preparati dalle Commissioni. Le Commissioni sono stabilite dal Consiglio durante la prima plenaria e hanno durata che coincide con il mandato biennale. Ogni Commissione, formata da almeno 8 Presidenti di CPS, elegge al suo interno un Moderatore che ne coordina i lavori e un Segretario che redige i verbali delle sedute. Ogni Commissione produce, sull'argomento che le è assegnato dal Consiglio (es. diritto allo studio, orientamento, didattica ecc), un documento contenente proposte a riguardo rivolte al Ministero e alle Consulte e a tutti gli studenti. Il documento deve poi essere esaminato e approvato dal Consiglio in seduta plenaria per divenire un documento del CNPC valido per tutto il mondo studentesco.

... e chi li deve far mettere in pratica?

E' l' Ufficio di Coordinamento Nazionale che deve far mettere in pratica le decisioni del Consiglio; il Coordinamento è formato da tutti i rappresentanti regionali degli studenti. Cura, insieme al Ministero, l'organizzazione delle sedute del CNPC e ne stabilisce l'ordine del giorno. Tra una seduta e l'altra del Consiglio Nazionale il Coordinamento può esprimere posizioni di politica studentesca. Si riunisce molto più frequentemente del Consiglio. Il coordinamento nazionale elegge al suo interno:

- un Portavoce, (affiancato da un Vice) che modera le riunioni e mantiene i rapporti e i contatti con il competente ufficio del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca;
- un Segretario che redige i verbali delle sedute e che, come il Portavoce e il suo Vice, dura in carica per un solo anno scolastico.
- Il Coordinamento designa al suo interno anche dei Delegati tematici (ad es. diritto allo studio, edilizia scolastica ecc) che partecipano ai tavoli tecnici del Ministero insieme al moderatore della Commissione competente del Consiglio Nazionale.